

Centro vacanze per giovani disabili

il Tirreno — 24 ottobre 2008 pagina 06 sezione: PIOMBINO

PORTO AZZURRO. Un centro vacanze per giovani disabili. Un progetto da un milione di euro che è decollato. Via libera ai lavori e giorno di festa programmato per la prima decade di dicembre. Un centro vacanze “Lara e Francesco” per disabili ma anche un punto di riferimento e di confronto e legato al recupero ambientale e anche di una struttura presente in una delle ex zone minerarie di Porto Azzurro, come dire Sassi Turchini. Il progetto si svilupperà su una superficie di tremila metri quadrati, volumi in parte già edificati ed è realizzato dai volontari Gruppo Elba un’associazione che nasce a Firenze nel 1977 per opera di don Andrea Faberi, con l’obiettivo di creare contesti di socializzazione in cui il rapporto fra volontari e disabili sia paritario: il principio fondamentale su cui l’associazione si basa è che la diversità possa costituire un’occasione di confronto. La scelta di Porto Azzurro non è casuale: il gruppo di don Faberi opera nel comune elbano dagli anni Novanta. L’area dove sorgerà il centro è stata concessa dal Comune di Porto Azzurro in comodato gratuito all’associazione volontaria Gruppo Elba. Il piano prevede tre costruzioni ad un piano che si svilupperanno su una volumetria di cinquecento metri quadrati. Un edificio sarà destinato a dormitorio (120 metri quadrati). Un secondo edificio (80 metri quadrati) per i servizi e un terzo (120 metri quadrati) per la cucina e la mensa. Poi gli spazi accessori che sono parte integrante del progetto. A iniziare dal piazzale esterno che sarà il cuore pulsante di tutta la struttura. In inverno l’edificio sarà utilizzato per corsi di formazione per i giovani, laboratori professionali e altre iniziative sociali. Lorenzo Franchi è lo psicologo dell’associazione. Dice: Un progetto ad ampio respiro che guarda alla collaborazione di tutte le associazioni presenti sull’isola. Sia chiaro non realizzeremo certo una casa al mare ma un punto di riferimento importante anzi un punto di partenza. Organizzeremo corsi di formazione coinvolgendo le associazioni elbane in modo da portare maggiore interesse sulla disabilità, coinvolgendo in questo percorso i giovani. Il nostro scopo? È che la sede di Sassi Turchini diventi il punto di riferimento naturale di un progetto importante che vada oltre i confini dell’isola».